

# L'EUROPA DELLA CONOSCENZA: IL RUOLO DELL'OPEN ACCESS E IL PROGETTO OPENAIRE

La Commissione Europea, nell'ambito del Settimo Programma Quadro, ha finanziato il progetto OpenAIRE (Open Access Infrastructure for Research in Europe), di cui il CASPUR è partner, che prevede la realizzazione di un luogo virtuale di condivisione della conoscenza prodotta dai ricercatori europei.

**Ilaria Fava**

i.fava@caspur.it

Gruppo Servizi di automazione  
per le Biblioteche del CASPUR

**Paola Gargiulo**

paola.gargiulo@caspur.it

Gruppo Servizi di automazione  
per le Biblioteche del CASPUR

La Commissione Europea (CE) e il Consiglio Europeo della Ricerca (CER) sostengono il movimento dell'Open Access e soprattutto la libera circolazione dei risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici. L'accesso aperto alle pubblicazioni di ricerca favorisce la condivisione, la crescita delle conoscenze e, di conseguenza, contribuisce a creare una scienza migliore. L'accesso aperto all'informazione accademico-scientifica, inoltre, è importante perché permette ai cittadini di esercitare il proprio diritto alla conoscenza prodotta con i fondi pubblici.

“Con *Open Access* si intende la libera disponibilità in rete della letteratura scientifica, e la possibilità per ogni utente di leggere, scaricare, copiare, stampare, distribuire, ricercare, creare dei link ai *full text*, indicizzare, passarne i dati al software, o utilizzarla per ogni altro scopo legale. Le sole restrizioni poste alla riproduzione e distribuzione, così come per il copyright, in questo ambito, attengono all'esigenza di mantenere il controllo dell'autore sull'integrità dell'opera e il diritto dell'autore ad essere riconosciuto e citato correttamente” (Budapest Open Access Initiative, 2002<sup>1</sup>).

Per questa ragione, nell'agosto 2008, la CE e il CER hanno approvato un progetto pilota sull'Accesso Aperto<sup>2</sup>. Tale iniziativa riguarda i progetti realizzati con finanziamenti europei (Settimo Programma Quadro) nelle seguenti 7 aree: salute, energia, ambiente, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, infrastrutture di ricerca, scienze sociali, studi umanistici e scienza nella società. In particolare i ricercatori devono depositare, nell'archivio aperto della propria istituzione o in quello disciplinare, gli articoli prodotti e pubblicati in riviste scientifiche sottoposte al controllo di qualità (peer reviewed) che siano il risultato del progetto di ricerca. Tali articoli saranno successivamente disponibili ad accesso aperto entro 6 o 12 mesi dalla pubblicazione a seconda dell'area tematica (la differente durata dell'embargo delle pubblicazioni deriva dal fatto che i risultati della ricerca sono considerati “nuovi”, di conseguenza hanno un valore economico differente per periodi variabili a seconda della disciplina).

Per sostenere la realizzazione di questo progetto pilota, la CE ha finanziato per 3 anni, dal 2009 al 2012, l'iniziativa OpenAIRE (Open Access Infrastructure for Research in Europe) che si avvale di una struttura di supporto ai ricercatori, in grado di coprire, in modo capillare, tutti i paesi membri (38 partner da 27 paesi europei). I partner sono stati identificati, all'interno di ciascuno stato europeo, tra i maggiori esperti di Accesso Aperto e di infrastrutture di deposito che si sono impegnati a dare supporto allo sviluppo e all'implementazione delle strategie e dei servizi per l'Accesso Aperto sin dal 2003 – data di pubblicazione della Dichiarazione di Berlino.

Per questa ragione il CASPUR è stato scelto come partner per la diffusione e disseminazione dell'iniziativa OpenAIRE in Italia. Il Consorzio sostiene il movimento dell'Accesso Aperto dalla sua nascita: ha sottoscritto, tra i primi enti italiani, la Dichiarazione di Berlino nel 2003<sup>3</sup> e si è fatto promotore, nel 2004, dell'evento che ha portato alla Dichiarazione di Messina<sup>4</sup>, a sostegno della Dichiarazione di Berlino sull'Accesso Aperto. Inoltre, svolge attività di consulenza e di supporto per l'implementazione di archivi istituzionali presso le università italiane e in alcuni casi anche di hosting dei medesimi archivi.

Grazie ad OpenAIRE, non solo i ricercatori ma anche tutti i cittadini avranno la possibilità di accedere al testo completo degli articoli, risultati dalle ricerche accademico-scientifiche finanziate all'interno del Settimo Programma Quadro – FP7. Questa libera circolazione dell'informazione scientifica, considerata come bene comune, comporterà un aumento della visibilità dei ricercatori e delle istituzioni ed un impatto maggiore della ricerca sia a livello locale che globale. Anche coloro che afferiscono ad istituzioni o discipline che non dispongono di un proprio archivio istituzionale o disciplinare potranno depositare i propri articoli scientifici direttamente nell'archivio OpenAIRE.

Il progetto mette a disposizione della comunità scientifica:

- L'infrastruttura per la raccolta dell'output scientifico finanziato nel FP7 nelle 7 aree disciplinari.
- Funzionalità di ricerca, navigazione e accesso a questi contenuti allo scopo di favorirne la massima diffusione e impatto.
- Un archivio per il deposito dei risultati della ricerca per i ricercatori che non dispongano di un archivio istituzionale o disciplinare.
- Attività di monitoraggio e analisi relative ai risultati della ricerca finanziata in Europa.
- Interoperabilità con anagrafi della ricerca, archivi disciplinari ed istituzionali secondo i protocolli della comunità OA.

Il CASPUR è coinvolto in OpenAIRE come help-desk per l'Italia, con compiti quali la diffusione di informazioni e il supporto ai ricercatori nell'adempimento degli obblighi di deposito e ai gestori di archivi aperti per l'adeguamento tecnologico degli stessi, come richiesto dal progetto. Il CASPUR ha già preso contatto con tutti gli atenei italiani ed i centri di ricerca in Italia, ha presentato il progetto presso diverse università ed ha invitato tutti i ricercatori a diffonderne la conoscenza presso la propria comunità scientifica.

OpenAIRE ha avuto molta visibilità anche sulla stampa con articoli pubblicati su *Il Sole 24 Ore* – "L'Unione europea mette on-line le pubblicazioni scientifiche per migliorare l'accesso alla ricerca"<sup>5</sup> – e sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* – "OpenAIRE, il portale gratuito per condividere la ricerca"<sup>6</sup>. Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili sul sito di OpenAIRE.

Il progetto pilota sull'Accesso Aperto della CE, lanciato nell'agosto 2008, continuerà ad essere in vigore fino alla fine del programma quadro (2013). Lo scopo è garantire che i risultati delle ricerche finanziate da cittadini europei, pubblicati in articoli scientifici, siano disponibili liberamente a tutti coloro che siano interessati.



Fig. 1 I partner di OpenAIRE, al centro Neelie Kroes- Vice Presidente della CE per la Digital Agenda. Evento di lancio del progetto a un anno dal suo avvio (Ghent, 2 dicembre 2010).

Il progetto pilota è sostenuto e monitorato da OpenAIRE; durante e dopo il Settimo Programma Quadro, la CE analizzerà l'impatto del progetto e i suoi benefici con il Parlamento Europeo e gli stati membri. I primi risultati saranno fondamentali ed indirizzeranno le decisioni future che la Commissione adotterà per aumentare, sia a livello nazionale che europeo, l'accesso ai dati e ai risultati delle ricerche.

#### NOTE

<sup>1</sup> <http://www.soros.org/openaccess/read.shtml>.

<sup>2</sup> [http://cordis.europa.eu/fp7/find-doc\\_it.html#access](http://cordis.europa.eu/fp7/find-doc_it.html#access).

<sup>3</sup> [http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/BerlinDeclaration\\_it.pdf](http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/BerlinDeclaration_it.pdf).

<sup>4</sup> <http://www.aepic.it/conf/Messina041/index981f.html>.

<sup>5</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-01-17/giovani-ricercatori-125658.shtml?uuid=AauHRZ0C>.

<sup>6</sup> <http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/notizia.php?IDNotizia=403028&IDCategoria=2699>.

#### BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Sito web del progetto <http://www.openaire.eu>.

Materiale sul Wiki del Gruppo CRUI sull'Open Access <http://wiki.openarchives.it/index.php/OpenAIRE>.

EIFL. (2011). OpenAIRE is Good for Global Research. *EIFL Spotlight*. (January).

Elbæk, M.K. (2010). Knowledge grows when shared – The Launch of OpenAIRE, 2<sup>nd</sup> December in Ghent. *ScieCom Info.*, **6** (4).

Manghi, P., Manola, N. (2010). An Infrastructure for Managing EC Funded Research Output. *Grey Literature Journal*, **6** (1).

Hegerlid, J. (2010). OpenAIRE – European Repositories Jointly Supports the EC Open Access Pilot. *Sciecom Info.*, **6** (1).